di Claudio Santi
Dipartimento di Chimica e Tecnologia del Farmaco
Università di Perugia
santi@unipg.it

MARCELLO TIECCO: 50 ANNI DI CHIMICA

Lo scorso dicembre la sezione di Chimica Organica del Dipartimento di Chimica e Tecnologia del Farmaco dell'Università degli Studi di Perugia ha organizzato una "due giorni" scientifica dedicata al prof. Marcello Tiecco ed ai cinquant'anni di carriera spesi nella ricerca e nell'insegnamento della Chimica Organica. È toccato a Lorenzo Testaferri tracciare il profilo storico e scientifico di un percorso che parte dall'Università di Bologna, dalla scuola del prof. Mangini: infatti, dal 1960 Tiecco, appena laureato, inizia la carriera come docente e ricercatore alla facoltà di Chimica Industriale. Il suo interesse scientifico è rivolto allo studio della struttura e della reattività dei radicali liberi organici, anche con l'utilizzo di tecniche spettroscopiche e computazionali. Negli anni 1963-1964, vincitore di una borsa di studio NATO, trascorre un periodo al King's College di Londra nel gruppo del prof. D.H. Hey e svolge ricerche su "*The Production of free Radicals in the Reaction of Grignard Reagents with Organic Halides in the Presence of Cobaltus Chloride*". Nel 1968 consegue la Libera Docenza in Chimica Organica e nel 1972 è chiamato a ricoprire la cattedra di Chimica Fisica Organica all'Università di Bari. Qui continua le ricerche nel campo dei radicali e realizza una serie di lavori sulle reazioni di ipso sostituzione omolitica aromatica.

Dal 1976 in poi prosegue la sua carriera presso l'Istituto di Chimica Organica della Facoltà di Farmacia di Perugia. Nella nuova sede, nella sua città natale, Tiecco avvia subito una collaborazione con i colleghi farmaceutici e farmacologi realizzando un lavoro dal titolo "*Adamantane Derivatives of Biological Interest. Synthesis and Antiviral Activity of 2,(1-Adamantyl)imidazole Derivatives*". L'interesse di ricerca in questo periodo si rivolge allo studio delle sostituzioni nucleofile aromatiche su substrati non attivati ed all'applicazione dei metalli di transizione nei processi di coupling. Un progetto di studio sulle reazioni di homo-coupling porta nel 1980 alla sintesi totale dell'Orellanina, la tossina citotossica contenuta nelle specie di funghi *Cortinarius orellanus* e *Cortinarius rubellus* responsabile della sindrome orellanica. In quegli anni Tiecco ed i suoi collaboratori iniziano a rivolgere il proprio interesse scientifico alla chimica dei composti seleniorganici partendo dalla sintesi di selenoeteri e approdando poi alla chimica dei reattivi elettrofili del selenio nelle reazioni di addizione e ciclofunzionalizzazione e nella sintesi asimmetrica.

L'arrivo di Tiecco alla Facoltà di Farmacia di Perugia, della quale è stato anche preside, ha rappresentato una tappa importante per lo sviluppo della Chimica Organica e questo aspetto è stato evidenziato nella relazione di Massimo Curini, che ha tracciato il profilo della ricerca a Perugia in questi anni e di come l'Istituto di Chimica Organica si sia trovato a portare avanti due filoni di indiscusso successo, uno impostato sulla sintesi e sullo studio meccanicistico delle reazioni organiche ed un altro dedicato allo studio delle sostanze naturali.

La seconda giornata ha voluto mettere in risalto le collaborazioni che a livello nazionale hanno visto il prof. Tiecco coordinare ben sei PRIN consecutivi a partire dal 1997 e le collaborazioni internazionali con alcuni gruppi impegnati nella chimica dei composti selenorganici. Francesco Naso e Cosimo Cardellicchio, rispettivamente dell'Università e del CNR-ICCOM di Bari, hanno parlato di "Studi di processi enantioselettivi". Nell'ambito del tema trattato, che, tra l'altro, riguardava anche lo sviluppo del potenziale stereochimico della *reazione di Betti* e delle basi da essa derivanti, Naso ha colto l'occasione per porre in rilievo gli eccezionali meriti scientifici di Mario Betti, uno dei più grandi chimici organici della prima metà del Novecento, e pioniere nel campo della sintesi asimmetrica, merito riconosciutogli ormai a livello internazionale. Saverio Florio dell'Università di Bari ha illustrato il "contributo degli eterocicli litiati al progetto PRIN sulla stereoselezione". Alessandro Degl'Innocenti dell'Università di Firenze ha illustrato l'uso dei silil calcogenuri come reattivi efficaci per l'introduzione di nuovi gruppi funzionali. Uno spazio di rilievo è stato riservato alla chimica del selenio: alla relazione di Thomas Wirth dell'Università di Cardiff su "New Electrophilic Reagents for Synthesis" e alla presentazione dell'eSeS1 "1th electronic Symposium on Selenium Chemistry" che ha raccolto contributi scientifici di colleghi ed esperti provenienti da tutte le parti del mondo. (http://eses1.chimfarm.unipg.it).

In definitiva, le relazioni scientifiche di alto interesse, intessute con appassionate storie di uomini ed istituzioni, hanno rappresentato una forma di riconoscimento appropriato e dovuto alla carriera del prof. Marcello Tiecco.